

Seminario nazionale sui metadati
Verso la interoperabilità tra sistemi: Biblioteche, Musei e Archivi. Il Gruppo di studio sugli standard e le applicazioni di metadati nei beni culturali

Intervento introduttivo

Giovanna Mazzola Merola

Biblioteche, musei, archivi rappresentano contesti diversi, tradizionalmente separati e autonomi, ma caratterizzati dalla stessa funzione: fornire contenuti e servizi culturali in quanto istituzioni strategiche per la ricerca e per la formazione. Queste strutture si trovano ora a rapportarsi con il mondo del digitale, che pone nuove tipologie di contenuti, nuovi modelli di servizi e che soprattutto per queste strutture richiede una forte attenzione al valore aggiunto della collaborazione che fra di esse può essere realizzata.

Davanti allo scenario di crescente complessità che le nuove tecnologie hanno generato nell'ambito della disponibilità in rete di informazioni, oggetti e servizi, scenario in cui l'offerta va moltiplicandosi e al tempo stesso frantumandosi e l'integrazione fra l'informazione e lo spazio di lavoro su di essa è un dato di fatto, sono sempre più convinta che è necessario che le strutture responsabili del patrimonio culturale italiano – biblioteche, musei, archivi – si facciano carico di un ruolo irrinunciabile: quello di assicurare qualità alle iniziative che su questo patrimonio potranno essere realizzate nell'ambito del digitale.

Questo ruolo va assumendo il rilievo di una precisa scelta culturale non solo per quanto riguarda i contenuti, ma soprattutto per gli strumenti e le metodologie. Difatti il contenuto del prodotto digitale è inseparabile dal modo in cui è strutturato: la soluzione architettonica, l'applicazione degli standard, la trasmissibilità ne determinano le possibilità e la qualità dell'utilizzo e ritengo sia una nostra responsabilità quella di assicurarne l'uso e non solo ad una utenza generica, ma tanto più ad una specializzata.

In questo contesto un aspetto particolarmente delicato sta appunto nell'individuazione dei nuovi standard che governano la gestione del patrimonio culturale nel mondo digitale.

Dobbiamo essere coscienti del fatto che solo le nostre scelte risponderanno a criteri di organicità e di standardizzazione potranno durare nel lungo periodo e creare conoscenza.

L'altro aspetto importante attiene alla interoperabilità fra beni culturali, fra sistemi, fra soggetti diversi: di nuovo siamo davanti alla necessità di applicare metodologie e standard che diano sostanza alla pratica della cooperazione e permettano un effettivo coordinamento.

Nell'ambito delle funzioni istituzionali affidate all'ICCU abbiamo pertanto realizzato alcuni strumenti e puntato su alcune iniziative che si pongono strategicamente rispetto a quanto dicevo prima e che sono caratterizzate da un preciso orientamento europeo: hanno infatti le loro radici nella partecipazione dell'ICCU a progetti europei di notevole portata e in particolare agli obiettivi auspicati dall'azione di network di eccellenza del progetto DELOS. Per questo motivo abbiamo voluto che Costantino Thanos, responsabile di Delos e consulente della CE per la biblioteca digitale, ve ne parlasse oggi e lo ringrazio per aver accettato l'invito.

In questa ottica abbiamo voluto avviare, con la collaborazione dei colleghi qui presenti e con l'appoggio del DG che ringrazio, una iniziativa nel settore dei metadati, affidando ad un Gruppo di studio l'approfondimento di alcuni aspetti significativi in questo ambito.

Oggi si presentano i primi risultati di un'attività che è in corso e che sarà possibile seguire nella apposita pagina che gli abbiamo dedicato nel sito web dell'ICCU, dove già sono stati inseriti i documenti finora prodotti: il questionario, che servirà a raccogliere le informazioni sull'applicazione dei metadati nei progetti di digitalizzazione, con il quale abbiamo potuto raccogliere le prime informazioni e che invito gli interessati a riempire, e i documenti dei due sottogruppi nei quali è articolato il gruppo di studio.

Vorrei quindi ringraziare fin d'ora i colleghi dell'ICCU e di molte altre istituzioni che hanno accettato di farne parte – li conoscerete tra poco, ma i loro nomi sono stampati sul foglio informativo che abbiamo distribuito; ma soprattutto vorrei sottolineare il risultato davvero rilevante della pratica di cooperazione che si è consolidata con gli altri colleghi dei beni culturali, di cui è testimonianza la presenza qui di Maria Luisa Polichetti e Maria Pia Mariani, oltre che del Coordinamento delle regioni, con il quale non solo per SBN il mondo delle biblioteche lavora da tempo proficuamente.

Sulla scorta di alcune esperienze di lavoro comune degli ultimi anni in ambiti specializzati - vorrei ricordare quanto realizzato per le fotografie e le stampe – si è creato con il tempo un sostanziale punto di incontro intersettoriale, nato da una precisa volontà di utilizzare al meglio le diverse competenze e risorse professionali, che abbiamo maturato insieme: grazie dunque alla sensibile attenzione alle esigenze specifiche sopramenzionate dei direttori e dei funzionari tecnico scientifici.

Vorrei ricordare inoltre, per l'importanza del loro apporto, che nel Gruppo sono presenti anche le componenti del mondo delle biblioteche pubbliche statali, della ricerca e dell'università, che da tempo affiancano l'ICCU, assieme alle regioni, nel lavoro sulle metodologie e nella pratica della cooperazione nata attorno a SBN.

Ci si allinea così, tra l'altro, alle scelte di indirizzo dell'Unione europea, che come è noto intende portare avanti nel 6° Programma Quadro quanto già avviato nell'ambito della cooperazione delle cosiddette istituzioni della memoria, ma con il preciso intento di armonizzare l'area della ricerca sulla biblioteca digitale con le iniziative nazionali, in modo da creare un reale valore aggiunto.

Il lavoro da portare avanti è complesso, perché il tema dei metadati costituisce sì un elemento chiave del terreno di sviluppo digitale - è presente infatti in tutti i progetti significativi lanciati in questo ambito - ma presenta notevoli sfaccettature, come dimostra d'altronde l'amplissima bibliografia e le numerose iniziative sorte in vari ambienti. Mi auguro perciò che la collaborazione avviata continui proficuamente, in modo da costituire un importante fattore di successo del lavoro sui metadati. Auguri.